



argomenti

Numero 1 - Marzo 2013

Veterinaria nel mondo



a cura di **Valentina Ceci** e **Vitantonio Perrone**



Fvo: il programma delle ispezioni 2013

Il *Food and Veterinary Office* è il Servizio della DG Sanco che nei settori della sicurezza e qualità degli alimenti, veterinario e fitosanitario ha il compito di contribuire

allo sviluppo delle politiche europee promuovendo sistemi di controllo efficaci e verificandone la conformità della legislazione. All'interno dell'UE e dei Paesi Terzi che esportano verso l'UE, ha stilato il programma, di norma revisionato dopo il primo semestre dell'anno per poter far

fronte a eventuali emergenze e circostanze impreviste, che individua i Paesi e i settori che saranno oggetto di audit nel corso del 2013.

Audit previsti in Italia	Numero di riferimento
Programmi di eradicazione della peste suina africana	2013-6788
Agricoltura biologica, certificazione, etichettatura e commercializzazione dei prodotti biologici	2013-6650
Criteri microbiologici	2013-6875
Salute delle piante - controlli all'importazione	2013-6790
Protezione degli animali durante il trasporto	2013-6828
Programmi di eradicazione della brucellosi	2013-6787
Controlli sulle importazioni di animali e alimenti di origine animale (PIF) - <i>Traces</i>	2013-6899
Audit generale di <i>follow-up</i>	2013-6836
Programmi di controllo della Salmonella (riproduttori, ovaiole, broilers, tacchini)	2013-6695

Numero di audit e ispezioni programmati nel 2013 per area		
Settore	N. di audit	% sul totale
Sicurezza alimentare	169	68%
Qualità degli alimenti	13	5%
Sanità animale	14	6%
Benessere animale	12	5%
Sanità e benessere animale	6	2%
Salute delle piante	16	2%
Revisioni generali e audit di sistema	19	8%
Totale	249	100%

Distribuzione geografica		
Paesi	N. di audit	% sul totale
UE	159	64%
Paesi Terzi candidati all'ingresso UE	13	5%
Altri Paesi Terzi	77	31%
Totale	249	100%



World Veterinary Day Award 2013

Sarà annunciato il 26 maggio a Parigi, durante la cerimonia di apertura del dell'81^a sessione Generale OIE, il vincitore del "World Veterinary Day Award", il premio per celebrare la professione veterinaria lanciato nel 2008 dalla WVA - World Veterinary Association e dall'OIE. Il tema scelto per il 2013 è la vaccinazione, una delle più grandi conquiste della scienza nella prevenzione delle malattie. I vaccini sono, infatti, strumenti preziosissimi per fermare la diffusione di larga parte delle malattie trasmissibili che minacciano la salute e il benessere di animali e persone.

Attraverso campagne di vaccinazione ben organizzate, il cui successo dipende principalmente dall'uso di vaccini di qualità, infrastrutture appropriate che ne assicurino una diffusione rapida e sicura, il monitoraggio delle popolazioni animali vaccinate, il controllo della movimentazione degli animali e risorse finanziarie adeguate, è possibile giungere all'eradicazione delle malattie. La professione veterinaria, attraverso Servizi veterinari efficaci ed efficienti, svolge un ruolo cruciale in questo campo.

Il premio sarà assegnato al Congresso mondiale di veterinaria dal 17 al 20 settembre a Praga.





Oms: La Dengue è la malattia tropicale più pericolosa

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha presentato il rapporto sulle malattie tropicali neglette evidenziando i progressi senza precedenti raggiunti nel corso degli ultimi due anni nei confronti di ben 17 malattie fra cui Dengue, Rabbia, Malattia di Chagas, Leishmaniosi, Echinococcosi. Ma lanciando anche l'allarme verso la Dengue, indicata come la più pericolosa è la Dengue, che è in forte crescita e potrebbe aver già infettato 50 milioni di persone in tutto il pianeta. La malattia è trasmessa da un virus che 'viaggia con alcune specie di zanzare; la sua diffusione è facilitata dal movimento di persone e merci, soprattutto piante di bambù e copertoni usati, oltre che dalle inondazioni legate ai cambiamenti climatici.

Nel 1950 era diffusa solo in pochi Paesi, mentre ora sono 125 le Nazioni che hanno riportato casi, e lo scorso anno si è avuto il primo grande focolaio europeo, sull'isola portoghese di Madeira: i casi segnalati sono 2 milioni, ma sono molti meno di quelli che in realtà si sono verificati.

Analizzando i progressi nel controllo delle singole malattie, il documento indica come obiettivo progressivo l'eliminazione delle patologie o l'eradicazione degli agenti eziologici delle malattie tropicali neglette entro il 2020 sottolineando la necessità di lavorare a stretto contatto con i settori dell'istruzione, l'agricoltura e la Sanità pubblica veterinaria nei programmi di controllo delle malattie.



Patogenesi del Virus di Schmallerberg

Gli scienziati europei hanno compiuto un importante passo verso la comprensione della patogenesi del Virus di Schmallerberg, aprendo la strada allo sviluppo di un vaccino e nuove strategie di controllo della malattia. Lo studio "Tropismo e interazione con il sistema immunitario dell'Ospite", condotto dalla Università di Glasgow e pubblicato sulla rivista *PLOS Pathogens*, sintetizzando e modificando il genoma del virus ha dimostrato che il virus preferisce attaccare le cellule neuronali, spiegando così perché infetta e danneggia il cervello.

Ciò si traduce in difetti muscolari, come anomale malformazioni degli arti, osservate spesso negli animali nati morti quando il virus è trasmesso da una madre infetta alla prole. La ricerca ha provato a comprendere per la prima volta come le zanzare infette rispondono ai virus come SBV. Questi insetti controllano l'infezione virale mettendo in atto una complessa risposta immunitaria che gli assicura di non essere infettati dal virus. Il lavoro può così essere utile per sviluppare nuove strategie di controllo della malattia che abbiano come bersaglio i vettori piuttosto che gli animali.



Fao sollecita misure più incisive contro le emergenze sanitarie mondiali

Il mondo rischia una ripetizione della disastrosa ondata d'influenza aviaria del 2006 se non verranno rafforzate a livello mondiale le misure di controllo e monitoraggio di questa, ma anche di altre pericolose malattie animali. «*La crisi economica internazionale ha significato minori risorse disponibili per la prevenzione dell'influenza aviaria H5N1 e di altre malattie di origine animale*», ha dichiarato il Veterinario Capo della FAO, Juan Lubroth. «*E questo vale non solo per le organizzazioni internazionali, ma anche per i singoli Paesi*». «*Nonostante tutti sappiano che prevenire sia meglio che curare, sono preoccupato che nel clima attuale i governi non siano in grado di mantenere alta la guardia*». È necessario mantenere una stretta vigilanza, dati i grandi serbatoi di virus H5N1 che ancora esistono in alcuni Paesi asiatici e del Medio Oriente, dove la malattia è diventata endemica. In mancanza di controlli adeguati, potrebbe facilmente diffondersi a livello mondiale, com'è successo al momento della sua massima diffusione nel 2006, quando furono colpiti 63 Paesi. Investire maggiormente nella prevenzione ha un senso dal punto di vista economico considerato l'enorme costo che comporta un'epidemia su larga scala. Tra il 2003 e il 2011 la malattia ha ucciso direttamente, o costretto ad abbattere oltre 400 milioni di polli e anatre, causando un danno economico stimato intorno ai 20 miliardi di dollari. Come molte altre malattie animali, il virus H5N1 può anche trasmettersi agli esseri umani. Tra il 2003

e il 2011, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha infettato più di 500 persone, uccidendone 300.

«*Non vedo iniziative, nonostante la reale minaccia esistente per la salute di animali e per gli esseri umani*», ha aggiunto Lubroth. Questo è ancora più deplorabile dal momento che è stato dimostrato che con misure appropriate il virus H5N1 può essere del tutto eliminato dal settore aviario, proteggendo così sia la salute umana che le condizioni economiche di milioni di persone. Il pollame domestico è oggi immune dal virus nella maggior parte dei 63 Paesi che erano stati infettati nel 2006, tra essi la Turchia, Hong Kong, la Thailandia e la Nigeria. E dopo molti anni d'intenso lavoro e impegno finanziario internazionale, anche in Indonesia si stanno facendo grandi passi avanti contro di esso. Un'altra minaccia crescente è rappresentata dalla Peste dei piccoli ruminanti, (PPR) una malattia altamente contagiosa che può decimare intere greggi di capre e di pecore. «*La malattia si sta espandendo in Africa Subsahariana, causando al momento enormi danni nella Repubblica Democratica del Congo, uno dei Paesi colpiti - e sta cominciando ad espandersi in Africa australe*», ha aggiunto Lubroth. «*Il danno potrebbe davvero essere d'immense proporzioni*».

«*L'ironia della situazione è che contro la PPR esiste un validissimo vaccino, ma poche persone lo stanno usando*». Oltre alle risorse limitate, la mancanza di volontà politica e scarso coordinamento e pianificazione, sono le altre ragioni per le quali si consente che la PPR, come altre malattie animali, si diffonda. Investire nella prevenzione significa migliorare l'igiene, i controlli ai mercati e alle frontiere e le misure sanitarie negli allevamenti e nei mercati. Significa attrezzare laboratori e formare personale in grado di fare diagnosi precoci e rispondere efficacemente in caso di epidemie, ed organizzare efficaci servizi di divulgazione per aiutare i piccoli allevatori. Nonostante i budget limitati, le organizzazioni internazionali dovrebbero anche cercare di agire di più con azioni concertate. «*Dobbiamo insieme trovare i modi per assicurare la sicurezza lungo l'intera catena agroalimentare a livello globale*», sollecita Lubroth. «*Il costo - e i pericoli - di non agire sono davvero troppo alti*».

